

SCONFIGGERE L'ARROGANZA SI PUO' DIFENDERE LA SCUOLA E LA CULTURA SI DEVE

ecco i primi importantissimi risultati delle proteste delle scuole e delle famiglie

a Commissione Cultura della Camera ha terminato l'esame del piano programmatico Gelmini, ponendo alcune condizioni per l'approvazione dei provvedimenti fra cui:

il riconoscimento delle **40 ore con due insegnanti per classe** - come orario obbligatorio nella scuola dell'infanzia, considerando l'orario ridotto come modello residuale e solo su richiesta delle famiglie;

l'orario nella scuola primaria deve risultare dalle richieste delle famiglie e non solo dalla riorganizzazioni prevista; **il tempo pieno deve vedere due insegnanti per classe invece di uno;**

la **revisione dei criteri sull'aumento del numero di alunni per classe**; la garanzia di un docente ogni due alunni disabili; la richiesta, per il tempo prolungato nella scuola media realmente operante, di estensione a 40 ore;

lo **slittamento delle iscrizioni** al primo anno dei corsi interessati alla revisione degli ordinamenti; per permettere a scuole e famiglie di sapere cosa succederà il prossimo anno.

sia potenziata e qualificata l'attività di formazione degli insegnamenti specialistici di **lingua inglese nella scuola primaria**, al fine di generalizzare in modo compiuto e adeguato questo tipo di insegnamento;

sia rispettata la competenza disciplinare specifica degli attuali docenti, evitando di utilizzare gli stessi in modo non corrispondente alle classi di abilitazione.

Molte altre solo le condizioni espresse, tanto che durante il dibattito è stato rilevato che in questo modo si rimette in discussione la copertura finanziaria della Legge 133. (il testo integrale originale si può richiedere a giovanna@studiobaderna.191.it, oppure lo trovate su internet sul sito della Camera)

La marcia indietro dimostra come le misure imposte non siano difendibili neanche dalla stessa maggioranza che è stata costretta, anche dallo straordinario movimento di protesta del mondo della scuola, a rivedere alcuni dei suoi diktat e a proporre le modifiche.

ERANO NECESSARI DUE MESI DI PROTESTE PER USARE IL BUON SENSO?

MA NON BASTA Non bastano le intenzioni, occorre trasformarle in decreti in tempi brevi e se non rientrano gli 8 miliardi di tagli nella finanziaria, ogni modifica, se pur positiva, al disegno di impoverimento della scuola pubblica risulterà vana.

E' IL MOMENTO DI BATTERCI AL MASSIMO PER INFLUENZARE LE PROSSIME SCELTE

MANIFESTAZIONE IN DIFESA DELLA SCUOLA PUBBLICA

SABATO 29 NOVEMBRE - tre cortei di RETESCUOLE verso piazza Duomo
**ANDIAMOCI INSIEME CON LO STRISCIONE DELLA
SCUOLA E I NOSTRI FIGLI**

CI TROVIAMO DAVANTI A VIA MATTEI ALLE ORE 14

o alla MM PRECOTTO alle ore 14,15

GENITORI ATTIVI